

October 24, 1979
**MAE cable report on Breznhev's speech in East
Berlin**

Citation:

"MAE cable report on Breznhev's speech in East Berlin", October 24, 1979, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1011, Subseries -N/A, Folder 13. <https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/187942>

Summary:

MAE report on the strategic value of Breznhev's speech in East Berlino (6 ottobre 1979) concerning NATO nuclear forces modernization, the "negative guarantees" issue towards non nuclear countries, and unilateral withdrawal of Sovietici military personnel from the DRG.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan



Ministero degli Affari Esteri
D.G.A.P. - Ufficio IV-NATO

SEGRETO

Codice Mittente:

COPIA N. 28 Original Scan di Copie 32

N. 054/1784

Roma, li 24 OTT. 1979
(data e numero di protocollo)

Posizione:

--	--	--	--	--	--

Oggetto: Discorso di Brezhnev a Berlino Est.

Riferimenti:

TELESPRESSO indirizzato a:

AMBASCIATA D'ITALIA: Ankara-Atene-Belgrado
Berlino Est-Bonn-Bruxelles-
Bucarest-Budapest-Copenaghen-
L'Aja-Lisbona-Lonra-Lussemburgo
Mosca-Oslo-Ottawa-Parigi-Praga
Sofia-Varsavia-Vienna-Washington

CONTROLO: MAE-DGAP IV/ 72 1979
CONTROLLATO DA Mancini

RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA
PRESSO IL CONSIGLIO ATLANTICO Bruxelles
RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA
PRESSO LE NAZIONI UNITE New York
RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA
PRESSO LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZ. Ginevra
DIREZIONE GENERALE AFFARI POLITICI
- Ufficio III - VI - VII - VIII - Sezione

Si trasmette in allegato, per riservata informazione
un Appunto d'Ufficio contenente alcune prime valutazioni sul
tema indicato in oggetto.

Alleg. 4 (complessivamente 12 pagine)
Il presente telexpresso, separato
dagli allegati, dovrà essere

classificato a
RISERVATO
Mod. M-AN 5
101 Mod. 7-U CJ

SEGRETO

PAGINA N. 1 DI PAGINE

Indicare nella risposta la data, il numero di protocollo, la Direzione, l'Ufficio e la posizione



I SEGRETO

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

ANALISI DI ALCUNE DICHIARAZIONI CONTENUTE NEL DISCORSO PRONUNCIATO
DAL PRESIDENTE BREZHNEV A BERLINO (6 ottobre 1979)

-.-.-

Dichiarazioni relative alla questione dell'ammmodernamento delle
Forze Nucleari di Teatro della NATO.

- I - "Siamo disposti a ridurre nei territori occidentali dell'URSS il numero dei sistemi a medio raggio a condizione che la NATO non schiererà in Europa occidentale nuovi sistemi nucleari di teatro di gittata corrispondente".

Osservazioni

1. Si tratta da parte dell'URSS del primo, sia pur implicito riconoscimento dell'accresciuta disparità che, nel settore delle forze nucleari di teatro a lungo raggio, esiste tra le due parti. A seguito del recente spiegamento dei missili SS-20 e dei bombardieri "Backfire" e del conseguente carattere destabilizzante del recente spiegamento di detti sistemi sovietici in grado di battere i Paesi europei della NATO.

2. Al tempo stesso, la condizione suddetta costituisce un

I SEGRETO

IL PRESENTE DOCUMENTO
COMPOSTO DI N. 5



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

2.

tativo dell'URSS di bloccare l'autonomia decisionale degli alleati atlantici o quanto meno di ritardare le determinazioni intese a ripristinare l'equilibrio globale delle forze dei due schieramenti.

3. Per quanto riguarda il valore strategico-operativo dell'offerta sovietica si osserva quanto segue:

- non chiarisce quali sistemi potrebbero essere eventualmente interessati dal provvedimento: o i nuovi SS-20 o i meno recenti SS-4 ed SS-5; la riduzione del numero degli SS-4 e degli SS-5 schierati nei territori occidentali dell'URSS non avrebbe, infatti, alcuna incidenza sulla nuova capacità sovietica nel settore delle FMT.

- non elimina la minaccia dei nuovi sistemi, in quanto gli SS-20 hanno una gittata di oltre 4000 Km. ed una elevata mobilità su strada: la proposta potrebbe, quindi, concretarsi in un solo rischieramento ossia nell'occupazione di località più arretrate rispetto a quelle attuali. In tal caso l'offerta non avrebbe alcun significato concreto in quanto tali sistemi da un lato sono in grado di battere anche da basi situate al di là degli Urali il territorio europeo e dall'altro, in caso di crisi, l'URSS potrebbe far raggiungere in breve tempo agli SS-20 aree più avanzate da cui battere comunque l'Europa occidentale.

II - "Negli ultimi dieci anni nel territorio europeo dell'URSS il numero dei sistemi nucleari a medio raggio non è aumentato di un solo missile o di un solo aereo; al contrario il numero delle rampe di lancio per missili a medio raggio nonché la potenza delle testate



SEGRETO

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

3.

nucleari sono stati addirittura un pò ridotti. Ugualmente ridotto è stato il numero dei bombardieri a medio raggio".

Osservazioni

Le affermazioni di Brezhnev sono incomplete e, di conseguenza, totalmente fuorvianti. In effetti, non è possibile valutare e calcolare la capacità nucleare basandosi solo sul numero dei vettori e sulla potenza delle testate in quanto il numero dei vettori deve essere strettamente correlato con il numero di testate che il vettore può trasportare e la potenza delle testate è necessariamente connessa con il grado di precisione del sistema.

Altri elementi che sono da tenere in debito conto sono il raggio di azione e la capacità di sopravvivenza ad un attacco dell'avversario. A tal proposito, gli SS-20 hanno caratteristiche di gran lunga superiori ai precedenti sistemi sovietici ed accrescono notevolmente il potenziale sovietico in questo settore.

Analoghe considerazioni sono da farsi per quanto concerne i bombardieri, nel cui caso i criteri qualificanti non sono solo il numero ma soprattutto il raggio di azione, il carico bellico e la capacità di penetrazione nel territorio avversario (a bassa quota e a ^{alta} velocità subsonica). In effetti, l'URSS ha sostituito i bombardieri meno recenti con il nuovo e più sofisticato "Backfir" in grado di trasportare un maggiore carico bellico e dotato di una capacità di penetrazione più elevata e di un raggio di azione

SEGRETO

*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

4.

potenziato. Inoltre, i bombardieri meno recenti rimasti in linea sono stati dotati di nuovi sistemi d'arma missilistici. Anche in questo settore la minaccia diretta contro l'Europa occidentale non è affatto diminuita, ma è anzi aumentata.

Inoltre, se anche il numero dei sistemi che minacciano l'Europa occidentale è leggermente diminuito, la riduzione è avvenuta ritirando i meno recenti missili SS-4 ed SS-5, a testate singole, sostituendoli con il nuovo missile a testate multiple (tre) SS-20. Il totale delle testate dei missili sovietici a medio raggio sta quindi aumentando. In effetti, se l'ammodernamento sovietico continuasse al ritmo attuale, si ritiene che nel 1985 il numero totale delle testate dei sistemi nucleari a medio raggio schierati contro l'Europa supererà le 2300 unità, con un incremento del 50% rispetto al numero ora disponibile.

Se anche, infine, continuassero ad essere ritirati al ritmo attualmente stimato tutti i missili SS-4 ed SS-5 nonché i meno recenti bombardieri a lungo raggio, il numero delle testate nucleari sovietiche capaci di battere obiettivi nell'area della NATO aumenterebbe ugualmente, venendo portate da una consistenza di circa 1700 nel 1979 a circa 1900 nel 1985 (in ragione delle testate multiple dell'SS-20).

Conclusioni

Anziché prospettare misure di riduzione effettiva del numero dei missili dell'URSS per ripristinare l'equilibrio da essa destabilizzato, Brezhnev ribadisce la precisa volontà di ottenere, mediante vaghe offerte negoziali, la conferma dello squilibrio

SEGRETO



SEGRETO

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

. 5.

tuale determinato dall'URSS a proprio favore attraverso la dotazione delle sue forze militari con i missili mobili SS-20 ed i bombardieri "Backfire". Nulla, infatti, nelle generiche proposte di Brezhnev indica la concreta intenzione di rettificare le sostanziali disparità esistenti tra le due parti nel settore delle forze nucleari a medio raggio. Su un piano generale, ciò conferma l'esigenza del ripristino di un equilibrio nucleare globale tra l'Est e l'Ovest.

Tale ripristino (con particolare riguardo alla riduzione dell'inferiorità numerica e di gittata dei sistemi nucleari di teatro attualmente schierati nei Paesi europei della NATO), del resto, attiene non solo al problema dell'equilibrio delle forze, ma anche al concetto del mantenimento della credibilità della strategia atlantica di deterrenza e di difesa. Anche a tal fine si è, infatti, posta alla NATO l'esigenza di eliminare le sue carenze nel settore dei sistemi nucleari a medio raggio, prendendo in considerazione la modernizzazione delle proprie forze in tale settore. Per cui, se il ripristino dell'equilibrio non fosse deciso prima della accettazione delle offerte negoziali di una parte o dell'altra, risulterebbe sostanzialmente ridotto per l'URSS l'incentivo ad un serio negoziato.

SEGRETO

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

DICHIARAZIONI AFFERENTI A MATERIA CHE COSTITUISCE OGGETTO DEL
NEGOZIATO M.B.F.R. DI VIENNA

Decisione di ritirare unilateralmente entro i prossimi dodici mesi 20.000 soldati e 1.000 carri armati sovietici dalla Germania-Est.

Osservazioni: La preponderanza in Europa Centrale a favore del Patto di Varsavia in particolare nei carri armati pesanti (oltre il doppio di quelli della NATO) e negli effettivi militari (oltre 160.000 in più dei Paesi dell'Alleanza Atlantica in Europa Centrale) costituisce uno dei temi principali del negoziato MBFR in corso a Vienna.

Non è sinora chiaro come la decisione sovietica nell'attuale formulazione possa inserirsi nel contesto delle proposte attualmente sul tappeto nel quadro MBFR che a grandi linee prevedono le seguenti riduzioni:

	<u>N A T O</u>	<u>P A T T O V A R S A V I A</u>
Proposte occidentali	<p><u>1a fase:</u> 29.000 soldati USA; 1.000 testate nucleari USA; 54 F4 USA; 36 Pershing USA.</p> <p><u>2a fase:</u> 55.000 soldati dei Paesi Nato partecipanti direttamente alla MBFR.</p>	<p>68.000 soldati; 1.700 carri pesanti URSS.</p> <p>180.000 soldati Paesi del Patto Varsavia partecipanti direttamente.</p>
Proposte E S T	<p><u>1a fase:</u> 14.000 soldati USA; 1.000 testate nucleari USA; 54 bombardieri F4 USA; 36 Pershing I USA.</p> <p><u>2a fase:</u> 77.000 soldati dei partecipanti diretti Nato; armamenti (nucleari) dei Paesi europei Nato partecipanti diretti.</p>	<p>30.000 soldati; 1.000 carri armati URSS; 250 mezzi latenti URSS (contare i livelli).</p> <p><u>85.000 soldati</u> Paesi del Patto Varsavia e carri armati dei medesimi.</p>

IL PRESENTE DOCUMENTO
COMPOSTO DI N. 3 PAG.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

2

Si rileva che tale decisione è stata avanzata senza uno specifico riferimento al quadro negoziale MBFR. In essa si afferma di voler diminuire la consistenza delle truppe sovietiche in Europa Centrale, ma il ritiro delle truppe viene poi riferito al solo territorio della RDT e non alla intera zona presa in considerazione dalla MBFR. Salvo ulteriori precisazioni, pertanto, si potrebbe anche ipotizzare un ritiro dei predetti effettivi ed armamenti in altri paesi dell'Europa centrale (ad esempio Cecoslovacchia o Polonia).

Nel caso in cui il ritiro annunciato debba considerarsi in aggiunta ai quantitativi già offerti dal Patto di Varsavia esso potrebbe costituire, in pratica, un notevole avvicinamento alle richieste occidentali. Probabilmente, però, i negoziatori occidentali si vedrebbero invitati a concludere il negoziato, addivenendo a compromessi in altri importanti settori ancora controversi, quali quello dell'accertamento dei dati e quello sul principio della collettività delle riduzioni.

In assenza di dati concordati sull'entità delle forze sovietiche nella predetta regione, sembra in effetti difficile poter stabilire quali saranno i livelli residui. Presumibilmente, si dovrebbero considerare i detti livelli sulla base dei dati forniti dai negoziatori orientali a Vienna, dati che, peraltro, proprio per quanto attiene alla consistenza degli effettivi sovietici, presentano la maggiore discrepanza nei confronti delle stime occidentali. Ad aumentare l'attuale indeterminazione dell'iniziativa Brezhnev (che non è escluso possa venir maggiormente chiarita) occorre rilevare che trattandosi di misure unilaterali non sarebbe ipotizzabile alcuno tipo di verifica negoziata.

, SEGRETO

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

E' da ritenere, in base alle prime reazioni espresse dal Capo della delegazione sovietica a Vienna, che l'iniziativa sovietica potrebbe avere anche lo scopo di accantonare la soluzione del problema dei dati. Facendo cadere la disparità di circa 14.000 uomini che l'Est riconosce esistere in Europa Centrale (tale disparità a favore dell'Est, è invece secondo le stime alleate di oltre 160.000 uomini) i sovietici potrebbero successivamente affermare che essendovi ormai parità un accordo potrebbe prescindere dai dati.

Per quanto concerne, poi, il ritiro dei carri armati, la dichiarazione risulta ancora più indeterminata, dato che, non solo non si è in presenza di dati concordati sul numero dei carri sovietici dell'Europa Centrale, ma non sono nemmeno stati presentati dall'URSS dati "di parte" su tale consistenza.

Una valutazione globale della dichiarazione può configurarsi nel senso di ritenere che, nonostante, che qualsiasi, anche se limitato, ritiro di forze sovietiche dell'Europa Centrale non può che essere visto positivamente, le finalità propagandistiche sembrerebbero avere peso preminente nella presentazione della predetta iniziativa.

Rimane comunque aperta, anche dopo l'annuncio di Brezhnev, la questione pregiudiziale, attualmente dibattuta fra i negoziatori della MBFR, di identificare le ragioni della forte discrepanza sui dati relativi alle forze del Patto di Varsavia schierate nell'Europa Centrale in modo che impegni contrattuali di riduzione possano essere assunti sulla base di dati di partenza accettati da ambo le parti. Rimane altresì aperta la questione della piena salvaguardia del principio della collettività.

SECRET



I SEGRETO

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

DICHIARAZIONI AFFERENTI AL PROBLEMA DELLE "GARANZIE NEGATIVE"
VERSO I PAESI NON MILITARMENTE NUCLEARI.

Dichiarazione secondo cui le armi nucleari non saranno utilizzate dall'URSS contro quei Paesi che non producono tali armi e che non possiedono sul proprio territorio.

Osservazioni: nell'ipotesi sottintesa dal Presidente Breznev é evidente l'intento ricattatorio nei confronti dei Paesi della NATO che hanno armi nucleari stanziato sul loro territorio (attualmente tutti tranne Danimarca e Norvegia). Per cui, l'URSS promette la punizione nucleare "se i Paesi suddetti della NATO si sganciassero dagli impegni di deposito di testate nucleari americane".

Sul piano generale, si tratta della questione delle cosiddette "garanzie negative" dei Paesi militarmente nucleari nei riguardi di quelli che non lo sono. Già l'anno scorso il Presidente Breznev fece un'analogha dichiarazione, che si colloca tra le dichiarazioni che le potenze militarmente nucleari (USA, UK, Francia e Cina) hanno effettuato per salvaguardare la posizione dei Paesi militarmente non nucleari. In particolare, gli Stati Uniti hanno dichiarato che non useranno mai armi nucleari contro un Paese non militarmente nucleare che si è rinunciato al possesso di armi nucleari, salvo che tale Stato non attacchi, in associazione con una potenza militarmente nucleare, gli Stati Uniti od un suo alleato. La Gran Bretagna ha effettuato una dichiarazione analoga. Ciò che é auspicato dagli occidentali in campo internazionale é che le dichiarazioni di tutti e cinque i Paesi militarmente nucleari siano solennemente ribadite in una apposita risoluzione dell'ONU.

I SEGRETO

IL PRESENTE DOCUMENTO

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

- 2 -

riguarda il contenuto della notifica e l'invito e il trattamento degli osservatori.

La notifica dei movimenti delle truppe terrestri era stata anch'essa proposta dagli Occidentali a Belgrado. La soglia di 20.000 si colloca tra 25.000 uomini, preferita dalla maggior parte degli alleati, e 10.000, che alcuni alleati accetterebbero. La questione è comunque oggetto di riesame anche da parte delle Autorità militari della NATO.

La notifica di manovre aeree e navali, già menzionata nella dichiarazione di Budapest del maggio scorso, riprende le proposte dei neutrali e non-allineati, in cui vari alleati hanno espresso una accettazione di massima, ma la questione è oggetto di esame, anche da parte delle Autorità militari della NATO, per la definizione di parametri accettabili.

La Conferenza per la distensione militare è tema ormai ricorrente, ma appare significativo che il Presidente Breznev, pur sottolineandone l'urgenza, ha lasciato cadere l'indicazione del periodo preciso in cui essa dovrebbe tenersi.

La delimitazione del livello quantitativo delle manovre fu già proposta dall'URSS a Belgrado, ove fu accolta con notevole freddezza dagli Occidentali. Le Autorità militari della NATO fecero rilevare che la limitazione avrebbe avuto in generale effetto restrittivo soprattutto su manovre condotte dagli alleati e indicarono, comunque, che se tale misura avesse dovuto essere per motivi politici presa in esame, la soglia di sicurezza doveva essere mantenuta non al di sotto di 50.000 uomini e, di preferenza, a 60.000. Breznev ha menzionato la soglia di

SEGRETO

40/50.000 uomini, il che fa apparire l'esistenza di un buon margine negoziale. Resta peraltro il fatto che la fissazione della soglia massima favorisce, in realtà, soprattutto il patto di Varsavia - da cui la proposta originale - per cui non andrebbe accettata se non in cambio di adeguate contropartite.

L'iniziativa non apporta elementi sostanzialmente nuovi o capaci di alterare l'orientamento occidentale favorevole a riservare la tematica CBM alla riunione di Madrid e non allo speciale foro sollecitato da Mosca.

SEGRETO